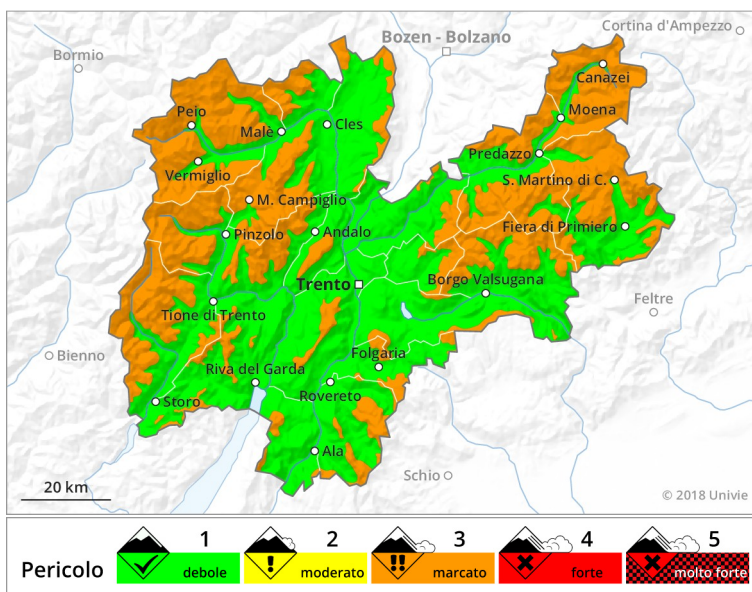


Bollettino valanghe

Valido per martedì 17 aprile 2018

emesso lunedì 16 aprile 2018 ore 11:35

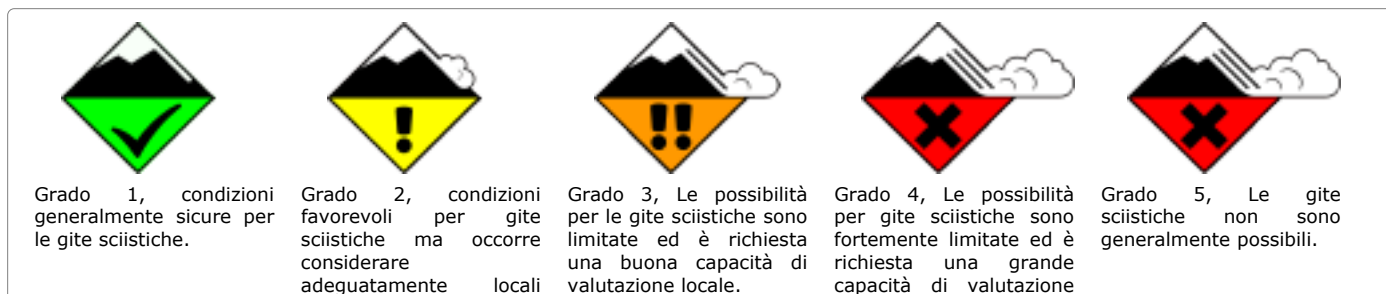
Fino ai 2500 metri di quota il manto è inumidito dalle piogge e dalle temperature miti per tutto lo spessore



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire dai 1600-1800 m; fino al limite del bosco il manto è generalmente di tipo primaverile, con recenti strati di neve fresca già trasformata, rigelato superficialmente nelle mattinate senza copertura nuvolosa e tendenzialmente bagnato, con perdita di coesione, durante la giornata in seguito al riscaldamento termico. Più in quota la situazione è molto disomogenea, soprattutto in relazione all'esposizione dei versanti; sui pendii in ombra la neve si presenta ancora di tipo invernale, più stratificata, mentre sono presenti accumuli di neve ventata in prossimità di creste, avvallamenti e bruschi cambi di pendenza.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



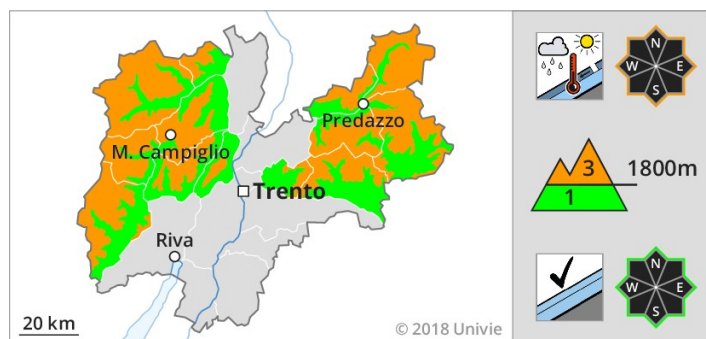
Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

martedì 17 aprile

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe in aumento fino a marcato (grado 3), specie con il riscaldamento diurno

Le nevicate della settimana scorsa hanno apportato spessori che, in alta quota, hanno superato localmente i 50 - 60 cm; in queste zone i cospicui spessori di neve fresca, localmente trasportati dal vento, con la formazione di lastroni superficiali non ancora saldati al manto sottostante, favoriscono il distacco provocato di valanghe già con debole sovraccarico (singolo sciatore). Per l'attività escursionistica in quota è quindi necessaria una grande capacità di valutazione locale del pericolo. Alle quote intermedie invece, dai 1800 ai 2500 metri circa, gli spessori di neve al suolo variano dai 130 ai 180 cm circa ed il manto è completamente inumidito in seguito al rialzo termico in corso; la lubrificazione degli strati di fondo può quindi favorire il distacco di valanghe che, in singoli casi, possono ancora assumere grande dimensione e raggiungere, incanalate, le zone di fondovalle.

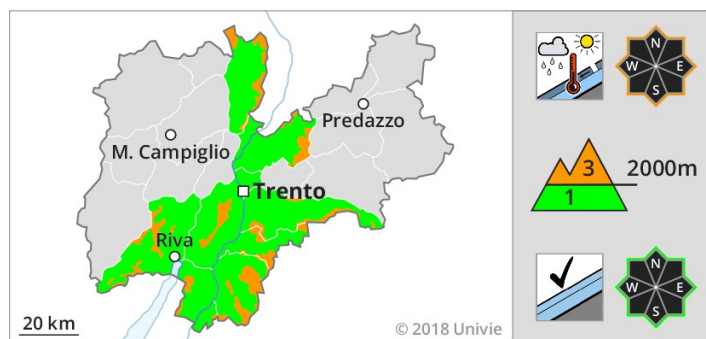
Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA -
LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

martedì 17 aprile

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3), specie con il riscaldamento diurno, oltre i 1800-2000 metri di quota

Con il rialzo termico in corso il manto nevoso è inumidito per tutto il suo spessore; l'attività valanghiva spontanea degli ultimi giorni è stata molto intensa, con valanghe che, in alcuni casi, hanno interessato i canali di scorrimento fino a quote di fondovalle. L'escursione termica giornaliera favorisce un rapido assestamento del manto nevoso, ma sono ancora prevedibili valanghe da tutti i pendii ripidi non ancora scaricati, specie quelli con fondo erboso, sui quali i distacchi potranno interessare tutto lo strato di neve presente al suolo.